

"Berlusconi vittima consapevole di Cosa nostra"

PALERMO – Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi è stata una «vittima consapevole di Cosa nostra». L'affondo dei pm del processo a carico del senatore Marcello Dell'Utri, accusato a Palermo di concorso esterno in associazione mafiosa, arriva alla decima udienza dedicata alla requisitoria dell'accusa. «Dell'Utri - dice il pm Antonio Ingoia - non è mai stato una vittima dei boss mafiosi. La vittima, se mai ce n'è stata una, è Silvio Berlusconi». E ancora: «Dell'Utri ne ha invece beneficiato perchè il suo ruolo nei confronti di Berlusconi si è accresciuto». Il magistrato dedica più di due ore alla figura del premier e ai suoi presunti rapporti con Cosa nostra. «Quando nel '74 l'allora imprenditore Berlusconi incontra a Milano i boss di mafia Stefano Bontade e Antonino Cinà, insieme con Dell'Utri, non pensava certo che si trattasse di turisti palermitani in vacanza al Nord...». Secondo l'accusa, il ruolo di Dell'Utri sarebbe stato quello di «mettere Berlusconi nelle mani» del numero uno di Cosa nostra, il boss Totò Riina.

Ricorda anche che nelle precedenti udienze dedicate alla requisitoria ha sempre ribadito la “non consapevolezza” di Berlusconi, designato come «vittima di Cosa nostra». «Questo pm - spiega Ingoia dopo che la difesa per protesta aveva abbandonato l'aula - non ha mai cambiato idea sulle posizioni di Berlusconi e Dell'Utri. Ma non voglio nascondere che sia subentrata in Berlusconi una sempre maggiore consapevolezza dello spessore mafioso di Dell'Utri. Berlusconi sa che Dell'Utri è diretto rappresentante di Cosa nostra nella Fininvest». Insomma, vittima si «ma consapevole» e «subisce l'intimidazione in silenzio». «La sua - dice ancora il pm antimafia, - è una consapevolezza che cresce a colpi di attentati». Senza poi continuare a fare il nome del Presidente del Consiglio, il magistrato rincara la dose: «Altra questione - dice - è se abbia tratto vantaggi da Cosa nostra l'altro soggetto interessato alla mediazione (Berlusconi)». E rivolgendosi al Tribunale, sottolinea: «una domanda alla quale voi non siete, e noi non siamo, obbligati a rispondere in questo processo». Questo potrà interessare ai sociologi e agli economisti, agli storici e, forse, ai politici, forse ai giornalisti. Non a chi deve valutare se Dell'Utri è colpevole o innocente.

Alessandra Campo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS